

**RICHARD ISAY  
ESSERE  
OMOSESSUALI**  
Raffaello Cortina Editore

# L'Unità

**I LIBRI  
DELL'UNITÀ**  
Giornale + libro  
Edgar Allan Poe  
«**Racconti**»  
Giorgio Manganelli

**RICHARD ISAY  
ESSERE  
OMOSESSUALI**  
Raffaello Cortina Editore

1996, 11.000 copie, 100.000 lire

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 15 APRILE 1996 - L. 2.500 lire - L. 500



Un camion carico di profughi libanesi in fuga dal sud del paese verso Beirut

Patrick Baz/Ansa

## Guerra aperta in Libano Bombe su Beirut, 400mila in fuga

Razzi katyushka sparati contro i villaggi dell'alta Galilea ogni venti minuti. L'artiglieria e i caccia israeliani in azione senza sosta contro le città e i villaggi libanesi. Bersagliati i quartieri periferici di Beirut, distrutta una centrale elettrica a dieci chilometri dalla capitale. Raid aerei anche ai confini con la Siria. Le navi da guerra israeliane che bloccano per il secondo giorno consecutivo i porti di Tiro, Sidone e Beirut. Sullo sfondo, il dramma di 400mila profughi costretti a lasciare le proprie abitazioni nel sud del Paese. Migliaia di automobili stipate di persone e di masserizie abbandonano Tiro dopo l'ultimatum di Gerusalemme. L'escalation militare in Libano sembra inarrestabile. Dopo quattro giorni di combattimenti, il bilancio è per ora di 29 morti e 120 feriti.



**Intervista  
allo scrittore  
Yehoshua  
'lo colomba  
a fianco  
di Peres»**

A PAGINA 11

in maggioranza civili libanesi. Hezbollah minaccia azioni suicide in territorio israeliano: «Siamo pronti a colpire nel cuore dell'entità sionista, a partire da Tel Aviv». Il primo ministro israeliano Shimon Peres rigetta le critiche di Francia e Russia e afferma: «Se gli Hezbollah cesseranno gli attacchi noi faremo altrettanto. Altrimenti proseguiremo». Oggi riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Gli Usa porranno il veto a qualsiasi risoluzione di condanna dell'azione militare dello Stato ebraico. Yasser Arafat condanna i raid israeliani: «Questi attacchi rischiano di minare l'intero processo di pace».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
A PAGINA 11

Destra scatenata, Scognamiglio prende le distanze

## Il Polo va alla rissa «Ulivo schiavista»

Prodi: è solo paura di perdere

ROMA. Il Polo gioca la sua ultima carta di questa campagna elettorale, quella degli insulti. Aveva dato il sabato Silvio Berlusconi: «Se vince l'Ulivo ci saranno ancora libere elezioni?». E ieri molti esponenti del centrodestra lo hanno imitato. L'ex Guardasigilli Mancuso innanzitutto, che si è lasciato andare ad una serie di contumelie nei confronti del Pds («schiavisti») e dei suoi alleati («pagliacci»). Ma anche altri non hanno voluto essere da meno. Mastella: «Il labour day è come un party al cimitero»; La Loggia: «Quelli dell'Ulivo sono dei palaccari»; Alemanno (An): «Dini è un pugnalatore». Lo stesso Berlusconi è tornato ad insistere sui rischi per la democrazia in caso di vittoria dell'Ulivo, cercando però di attenuare i toni. Molto più defilata invece la posizione di Scognamiglio e Casini, che su questo punto hanno manifestato un esplicito dissenso col Cavaliere. E nemmeno Fini ha seguito l'alleato: «Provocazioni», ha commentato. La stessa parola che usò Berlusconi quando prese le distanze dal leader di An sulle tasse in busta paga. Dal canto suo Prodi evita la polemica: «La destra è angosciata dalla paura di perdere - commenta - ma se Berlusconi voleva fare del terrorismo bastava che leggesse il programma del Polo».

**RIYANNA ARMENI WALTER DONDI FABRIZIO RONDOLINO**  
ALLE PAGINE 3 e 5



**Fisichella:  
«Io non userei  
quei toni»**

ROMA. «Io, per quello che mi riguarda, certe formule non le uso». Domenico Fisichella, ideologo di An prende le distanze da «certi linguaggi prelettorali» ma giustifica Berlusconi: «Non credo che volesse attribuire propositi liberticidi a D'Alema... E, comunque, le distorsioni polemiche sono da una parte e dall'altra. Ma, sia che vinca l'uno che l'altro, non è in gioco la sopravvivenza della democrazia».

**PAOLA SACCHI**  
A PAGINA 3

**La carta  
dell'insulto**

**GIANFRANCO PASQUINO**

L'ULIVO CERCA di coprire il suo vuoto di idee, di programmi e di proposte nuove e credibili alzando la voce. La gara è tutta intera sulla schiera di destra. Ha cominciato Fini con la proposta, poi ritrattata, di abolire le ritenute fiscali. Ha proseguito Berlusconi sostenendo che se vince l'Ulivo non ci saranno più elezioni. Si sono uniti al coro Mastella con macabro riferimento al Labour day come ad una festa in un cimitero, proprio mentre Napoli sta risorgendo, e l'immancabile Mancuso accusando il Pds di schiavizzare i suoi alleati. Poiché Fini e Berlusconi, Mastella e Mancuso le sparano così grosse, risulta inevitabilmente ridotto lo spazio di Pannella e Sgarbi che, pure, avrebbero dovuto rappresentare l'ala deliberatamente e consapevolmente delirante del Polo delle libertà. Il fatto è che il Polo non sente più spirare nessun vento favorevole nelle sue vele. Il grande match televisivo a Linea 3 non è andato affatto be-

SEGUE A PAGINA 4

## Appello contro l'embargo in Libia. Bloccata la famiglia della ragazza scomparsa Il Papa a Tunisi: basta morte Giallo nella visita, fermati i genitori di Milena

**La Liberia  
allo stremo  
La famiglia  
Maconi  
è in salvo  
nel Senegal**

**TONI  
FONTANA**  
A PAGINA 10

TUNISI. Il Papa ieri a Tunisi ha rivolto un forte invito ai governi e ai popoli delle «due sponde del Mediterraneo» a collaborare nell'interesse della pace. Wojtyla ha condannato ogni forma di violenza, perché «nessuno ha il diritto di uccidere un suo fratello in nome di Dio». Il Pontefice, a sorpresa, ha anche chiesto la fine dell'embargo economico contro la Libia. «Quel popolo è alla fame».

E proprio a Tunisi per vedere il Papa e sollecitare le indagini si erano re-

cati i genitori di Milena Bianchi, la ragazza scomparsa dallo scorso novembre. La famiglia Bianchi è stata però «sequestrata» dalla polizia tunisina che l'ha trasferita in una località vicino ad Hammamet, impedendogli così di assistere alla messa del Papa. E solo ieri sera i coniugi Bianchi sono stati riportati a Tunisi. «Si è trattato di un vero sequestro - ha detto la madre di Milena - e domani lo dirò all'ambasciatore».

**POLACCHI SANTINI SARTORI**  
ALLE PAGINE 12 e 13



**ROBERT  
REDFORD  
DUSTIN  
HOFFMAN**

**-5** **TUTTI GLI UOMINI  
DEL PRESIDENTE**  
SABATO 20 APRILE

## La vicenda a Rapallo. Denunciati e sospesi da scuola Taglieggiatori a 11 anni Ricattavano i compagni

GENOVA. Tre ragazzi di prima media sono stati sospesi da scuola a Rapallo e denunciati al Tribunale per i minorenni di Genova: la madre di un loro compagno li accusa di avere minacciato e picchiato il figlio perché si era rifiutato di «pagare il pizzo». I tre «bambini terribili» avrebbero preteso denari per consentirgli di arrivare a scuola attraverso determinate strade e al suo rifiuto non hanno esitato a rompergli la chitarra e a prenderlo a pugni tanto da farlo ricoverare per contusioni all'addome. La denuncia l'ha fatta la madre affermando, tra l'altro, che «l'ambiente scolastico è particolarmente violento a causa del comportamento di alcuni alunni», cir-

**I telefonini  
schedati  
Brutti:  
«Ho posto  
problemi  
di libertà»**

**NINNI  
ANDRIOLO**  
A PAGINA 7

costanza questa, a margine della sospensione dei tre «taglieggiatori» non avallata dal preside della media Camillo Sbarbaro del ricco centro della Riviera di Levante che limita le responsabilità della scuola a «quel che avviene nell'istituto» e che per il resto «bisogna cercare altrove, anche nella presenza delle rispettive famiglie». Famiglie che il preside ha più volte convocato ma che «non si sono mai viste». La violenza è avvenuta il 29 marzo, i tre alunni sospesi e denunciati dovrebbero rientrare oggi in classe.

**ROSSELLA MICHENZI**  
A PAGINA 9

**I quattro frutti**

**I bagno gel delicati**

**PNB** Prodotto in  
**FAENZA**

telefono 0546/621385 (S.r.l.)

## A mia nonna, tornata da Auschwitz

Cinquant'anni fa gli ebrei sopravvissuti allo sterminio dei campi nazisti iniziavano a tornare dai luoghi dell'orrore per raggiungere le loro case in Italia e a Roma. In questi giorni ricorre l'anniversario di quel ritorno. Pubblichiamo il ricordo di Tamara Tagliacozzo, esponente della Comunità israelita di Roma, dedicato a sua nonna deportata ad Auschwitz.

RICORDO DI TE solo la tua fotografia. Anzi, le tue fotografie. Una di quando si è sposata mamma. Una di quando eri giovane, con nonno. Sempre grassa, sia giovane che vecchia. Come tutte le donne mamme che si alternano in questa

**TAMARA TAGLIACOZZO**  
casa, il sovrappeso è simbolo della maternità. Una foto ancora ti ritrae con me in braccio, in terrazza: avevo un anno, forse meno, con una cuffia e la bocca sporca di biscotti. Mi tenevi sul bordo della terrazza, in bilico.

Di te ricordo le tue foto e il tuo diario, e chiaro come il sole, all'ora di pranzo, il giorno della tua morte. Mamma era entrata con la spesa e piangeva in cucina. Ha detto che fino all'ultimo hai voluto i carciofi, e lei ti li ha portati, che cosa poi avrebbe potuto cambiare? Sei morta nel '69, da poco iniziava la marea montante della liberazione, ma già a casa si cantavano canzoni antipapaline e contadine, di guerre e di mondine. Sei morta per i reni, dicevano, ma io ti sapevo al Polo Nord, in una terra fredda ma molto illuminata. Da lì, pensavo, non

potevi uscire, ma con un lungo viaggio ti avrei potuta vedere solo per un minuto, pagando molti milioni. Così ho scritto in un tema di seconda elementare, che ha girato per tutte le classi.

Avevo quattro anni, quando si è cominciato a parlare di te al passato, e non molto, perché papà parla poco dei morti. Mamma no, quando suo padre è morto hanno pregato vestite di nero per anni e anni, lei e tutte le sorelle. Per sua madre la vita era finita e c'era solo ricordo. Il futuro non poteva che essere scontato nel modo meno doloroso possibile.

Di te ho un diario, che non è solo mio. Lo custodisce con rispetto tutta la famiglia, anche se del manoscritto si è persa ogni traccia, e ciò che si tutela è

SEGUE A PAGINA 2

**Sergio Flamigni**

**KAOS EDIZIONI**

**Trame atlantiche**

**Storia della Loggia massonica segreta P2**

Il nuovo libro dell'autore di «La tela del ragno» e «Il delitto Moro»

CON TUTTI GLI ELENCHI DEGLI ISCRITTI

NELLE LIBRERIE, O A DOMICILIO VERSANDO IMPORTO SUL C.C.P. N° 4001304 INTERESTATO «KAOS EDIZIONI» - MILANO  
KAOS EDIZIONI, V.LE ABRUZZI 58, MI 20131, TEL. 02/29523063